

al suo compito fondamentale di diffondere i principi della previdenza in stati sempre più vasti del popolo italiano, sia perché le Compagnie private, libere in questa circostanza da qualunque inquietudine circa il rendimento delle loro riserve, (perché esse non si preoccupano di fare finanziamenti di interesse generale, e quindi non concedono mutui a Comuni e Provincie, né contano annualità di Stato) non sentirebbero la necessità di aumentare i premi di assicurazione.

Allora l'effetto della mutilazione dei redditi dell'Istituto ricadrebbe per intero, senza possibilità di scarichi neanche parziali, sul tuo conto profitti e perdite, e si risolverebbe in una diminuzione secca dei tuoi utili netti, fino al totale assorbimento.

Ciò avrebbe conseguenze dannose per lo Stato e funeste per l'Istituto.

Conseguenze dannose per lo Stato, perché la metà degli utili netti dell'Istituto sono di tua assoluta proprietà e perciò, in questo caso, alleverebbero le finanze di Comuni e Provincie a carico del bilancio dello Stato;

perché l'Istituto, posto in queste angustie finanziarie senza sua colpa e anzi nonostante